

**I GIOVEDÌ
IN BLU
DELLO
SPORTELLO**

S
P
O
R
T
E
L
L
O



AUTISMO BRESCIA

“... volevo partecipare, ma non sapevo come fare.
Non bisognerebbe sempre fare gli osservatori freddi e
impersonali, ma bisognerebbe partecipare. Tutt’oggi il
mio pensiero si pone dalla parte dell’osservatore”

Temple Grandin

Promuovere le abilità sociali

I bambini autistici mostrano una compromissione nelle abilità di comprendere e interpretare in modo corretto i segnali sociali, infatti per questi bambini i gesti e le espressioni, che sono parte integrante della comunicazione umana, sono poco chiari e di scarso rilievo. Di conseguenza tutto questo comporta una loro difficoltà a prevedere le reazioni delle persone all'interno di diverse situazioni.

Le abilità sociali sono frutto di apprendimento e non di predisposizioni innate.

Permettono di mettere in atto tutti quei comportamenti che fanno sì che si possa vivere bene con gli altri

Un comportamento adeguato e competente è alla base del benessere personale e sociale perché influenza positivamente il modo di percepire se stessi e gli altri e il modo in cui siamo a nostra volta percepiti dagli altri.

Le abilità sociali: perché svilupparle

Le abilità sociali sono importanti ai fini dell'inclusione.

La difficoltà dei soggetti autistici nel comprendere in maniera innata le regole e i comportamenti sociali diventano un limite che può aumentare il loro isolamento

Troppo spesso si presuppone che basti il solo interagire con i loro coetanei a funzionamento tipico, perchè acquisiscano appropriate abilità sociali e a mettere in atto le **risposte adeguate alle diverse situazioni comunicative.**

Le abilità sociali: perché svilupparle

Mentre le conseguenze naturali di un comportamento possono essere un insegnamento potente per qualcuno, il problema per molte persone con autismo è che non conoscono altri modo di comportarsi o di reagire in una situazione particolare. Quindi, senza riguardo alle "conseguenze naturali", continueranno a comportarsi nello stesso modo problematico.

Le abilità sociali: quali promuovere?

Comunicazione:

Il saluto, come ci si presenta, iniziare e mantenere una conversazione, fare commenti adeguati, scegliere argomenti di interesse comune, le componenti non verbali della comunicazione, fare domande, il rispetto dei turni, l'ascolto, invitare un amico, spiegare i modi di dire...

Interazione con l'altro:

contatto oculare, espressioni del viso, rispetto delle distanze sociali...

Abilità nell'uso funzionale di strumenti:

orologio , gestione del tempo, uso del denaro, uso del telefono....

Quali abilità sociali

Comportamento adeguato in contesti differenti:

scuola, bar, ristorante, automobile, strada, supermercato, conoscenza della segnaletica....

Sviluppo e condivisione di nuovi interessi:

imparare giochi nuovi, giocare con qualcuno...

Emozioni:

comprendere le proprie e altrui emozioni, controllare la frustrazione, accettare di perdere...

Rigidità cognitiva:

accettare i compromessi, lavorare sull'accettazione dei cambiamenti improvvisi...

L'apprendimento delle abilità sociali può avvenire attraverso :

- Modeling
- Role playing
- Task analysis
- Storie sociali

Che cosa sono le storie sociali?



Le storie sociali

- Sono brevi racconti scritti per aiutare i bambini con disturbo dello spettro autistico, a capire com'è il loro mondo sociale e a imparare come ci si deve comportare nei rapporti interpersonali.
- Sono scritte in modo semplice e conciso con informazioni chiare.
- Aiutano a capire perché sta accadendo una certa cosa e quale può essere il comportamento corretto da adottare



Le storie sociali

Vantaggi:

- aiutano i bambini ad apprendere la cura di sé e le abilità sociali
- consentono di comprendere il loro comportamento e quello degli altri
- aiutano a comprendere emozioni, rabbia, tristezza, felicità e come affrontarle
- aiutano ad affrontare cambiamenti e transizioni della vita quotidiana
- insegnano come partecipare alle attività, usare la loro immaginazione e giocare con gli altri
- forniscono gli strumenti per insegnare a stringere e mantenere amicizie e a partecipare alle attività di gruppo

Insegnare ai bambini con autismo a “leggere” le situazioni sociali

I bambini autistici hanno bisogno d'aiuto per identificare cosa è importante e perché; hanno bisogno di imparare le abilità sociali rilevanti per la loro vita quotidiana, con le informazioni presentate in modo tale da essere comprese nella maniera più efficace; inoltre hanno bisogno di imparare a “leggere” le situazioni sociali e comprendere che cosa ci si aspetta da loro.

La lettura sociale è un termine generico che si riferisce ai materiali e alle tecniche di trattamento che utilizzano situazioni tratte dall'esperienza affettiva del bambino per fornirgli visivamente informazioni sociali e insegnargli le abilità sociali. Al bambino vengono date delle accurate informazioni sociali sulla base delle sue possibilità e modalità di comprensione.

Le storie sociali

Possono essere usate per:

- affrontare situazioni problematiche (andare in auto, giocare con altri bambini...)
- chiarire una situazione che hanno interpretato male
- preparare ad un evento particolare (gite, supplenze, imprevisti....)

Il fattore più critico nello scrivere una storia sociale efficace è l'abilità di considerare ed incorporare ***la prospettiva della persona*** con autismo.

Quali abilità sono necessarie:

Almeno una delle seguenti:

- comprensione delle immagini
- letto–scrittura
- attenzione

Particolarmente utili per aiutare gli studenti con buon livello di funzionamento e gli Asperger.

Per scrivere una storia sociale bisogna:

- determinare il **soggetto** della storia (selezionare un'abilità sociale)
- raccogliere le informazioni (situazione e abilità del soggetto)
- personalizzare il testo
- utilizzare quattro tipologie base di frasi:

DESCRITTIVE, SOGGETTIVE, DIRETTIVE e AFFERMATIVE

- dare un titolo
- rinforzare la storia con le immagini dell'ambiente e dell'interazione (renderà l'apprendimento più visivo e aumenterà la facilità/rapidità di acquisizione della nuova abilità).

Come presentare una storia sociale?

- 1. in un ambiente rilassato
- 2. non durante un evento difficile
- 3. non quando la persona è agitata
- 4. non utilizzare la lettura della storia sociale come conseguenza punitiva per un comportamento negativo

Dovrà essere solitamente ripetuta un certo numero di volte prima che lo studente padroneggi l'abilità designata.

Per quanto possibile, provare ad organizzare l'ambiente in modo che dopo la lettura della storia sociale, la situazione si presenti realmente.

Le frasi descrittive

- Spiegano che cosa sta succedendo e perché;
- Mettono in evidenza le caratteristiche rilevanti di una situazione e non menzionano i fattori irrilevanti.
- Descrivono l'ambiente in cui l'insegnamento avrà luogo
- Frasi che descrivono i fatti senza esprimere un'opinione o fare delle supposizioni
- Rispondono alle domande: chi, dove, quando, cosa sta succedendo, perché

“Molti bambini giocano in giardino durante l’intervallo”

“Mi chiamo..... ”

Le frasi soggettive

1. Sono delle asserzioni che descrivono lo stato interno di una persona:

pensieri, motivazioni, emozioni, salute, opinioni, condizione fisica.

2. Raramente si utilizzano frasi soggettive che si riferiscono allo stato interno della persona con problemi dello spettro autistico. Più spesso questo tipo di frase viene usata per descrivere lo stato interno degli altri.

“Generalmente le persone sono contente quando ricevono un regalo”

Le frasi direttive

Sono affermazioni e dichiarazioni individualizzate sulle risposte comportamentali che vorremmo dal soggetto. Spesso seguono le frasi descrittive, insegnandogli quale reazione vorremmo da parte sua in risposta a un dato segnale o una data situazione.

Le frasi direttive spesso cominciano con “cercherò di”, o “proverò a fare” (possibilità di cambiamento)

“ Cercherò di stare seduta sulla sedia ”

Spesso seguono le **frasi di prospettiva** che descrivono le reazioni delle altre persone in una determinata situazione sociale.

Se all'interno di una storia la maggior parte delle frasi è descrittiva e di prospettiva, con poche frasi direttive, il bambino ha una maggiore opportunità di auto-determinare le sue nuove reazioni alla situazione. Le frasi direttive forniscono maggior chiarezza al bambino su come deve comportarsi.

In generale, all'inizio di questo tipo di trattamento, la maggioranza delle frasi utilizzate sono quelle **direttive**, per eliminare il prima possibile e in modo efficace i comportamenti problema del bambino; con il passare del tempo, quando il bambino ha acquisito la padronanza di quel tipo di comportamento, si possono riscrivere le storie eliminando man mano le frasi direttive lasciando spazio a quelle di **prospettiva**, in modo tale da lasciare maggior libertà al bambino di auto-controllarsi. In sostanza, si passa da una situazione di controllo regolata dall'esterno a una più interna.

Le frasi affermative

Descrivono la reazione di altre persone presenti nell'ambiente dell'individuo all'emissione della risposta appropriata. Aiutano a potenziare il significato delle frasi che le precedono e spesso esprimono un valore o un'opinione comune in una cultura.

Questo tipo di frase serve a: accentuare un'idea importante, rassicurare la persona:

“Questo è molto importante ”

“Questa è una buona idea”

Una volta individuata la situazione obiettivo, l'adulto deve essere in grado di descrivere una situazione in maniera oggettiva e realistica. Ciò richiederà per lo meno un'osservazione attenta della situazione in questione; si deve cercare il maggior numero di dettagli possibile, si deve individuare quando e dove si verifica una situazione, chi è coinvolto, le azioni e i ruoli. Bisogna andare in cerca non solo delle situazioni collegate, ma anche di quelle non in relazione con la situazione obiettivo, in modo tale che il bambino abbia un ampio spettro di ciò che gli potrebbe accadere e sapere come reagire di conseguenza.

La fase successiva è quella più complicata, perché si tratta di assumere la prospettiva del bambino con autismo, in modo tale che in seguito egli possa identificarsi e comprendere meglio la situazione sociale.

Le storie devono essere spesso ritoccate per inserire una certa flessibilità negli eventi, menzionando le possibili varianti che possono verificarsi in una data situazione.

Inoltre al loro interno possono essere introdotte le fotografie che sono efficaci nel contesto, in particolare di quelle dove la situazione generale è un po' confusa. Le fotografie "segmentano" la situazione in varie sequenze, rendendola meno spaventosa e più facile da capire.

Spesso i bambini con autismo hanno difficoltà a fare e a rispondere a domande dirette. Per aiutarli a comprendere la relazione tra domande e risposte, i titoli di alcune storie possono essere formulati come se fossero delle domande. I bambini con autismo hanno difficoltà nel prestare attenzione e nel mantenerla, quindi una buona conoscenza delle loro motivazioni può permettere la scelta di materiali e metodi efficaci, per farli rimanere attenti nella lettura delle storie sociali. Per i bambini che hanno raggiunto buone abilità di comprensione e autonomia nella lettura, può essere sufficiente presentare le storie sociali su un foglio di carta o su un cartellone. Per i bambini affascinati dai computer si può utilizzare una variante, cioè far leggere la storia sociale sullo schermo di un computer e dare la possibilità di stamparla.

Quando si presenta la storia al bambino ci si deve sedere accanto a lui, facendogli tenere in mano la storia e facendogli girare le pagine. Per assicurarsi che la storia è stata compresa, bisogna leggerla alcune volte insieme al bambino, in seguito si potrà diminuire l'aiuto dato al bambino. Se possibile, si può permettere al bambino di rendere gli altri partecipi della storia, in questo modo il bambino comprende che ciascuna persona ha ricevuto le stesse informazioni, e i diversi operatori diventano consapevoli del loro ruolo e di quello delle altre persone nell'acquisizione di una nuova abilità sociale da parte del bambino.

Per far acquisire al bambino con autismo una nuova abilità sociale è necessario accedere alla rilettura della storia sociale più volte, fino a quando manifesterà i primi segni di auto-correzione del comportamento. Una volta che il bambino dimostra di aver acquisito una nuova abilità sociale si deve incominciare a diminuire l'uso della storia sociale, riscrivendola con frasi meno direttive, incoraggiando il bambino a generalizzare le abilità appena acquisite applicandole ad altri contesti. Interrompere l'uso di una storia, è una decisione che deve essere presa sul singolo bambino. Le storie possono continuare a essere a disposizione del bambino in un quaderno personale, in modo da recuperarle quando è necessario. (Kathleen Ann Quill, Comunicazione e reciprocità sociale nell'autismo, strategie educative per insegnanti e genitori, 1995, 281-307)

Le storie sociali sono state originariamente scritte per gli alunni con autismo (Gray, 2004). E' evidente il loro impatto positivo sulla comprensione e sul comportamento sociale di questi studenti in diverse fasce d'età, compresi i ragazzi più grandi. (Fullerton et al., 1996). Studi più recenti compiuti dai genitori e operatori in Gran Bretagna hanno fornito prove ulteriori dell'efficacia delle storie sociali in bambini dai 3 ai 14 anni che avevano problemi nella comunicazione sociale e con disturbi dello spettro autistico (Rowe, 1998; Erangey, 2001; Moffat, 2001; Smith, 2001).

Autismo a scuola, strategie efficaci per gli insegnanti, Erickson, 2021

Quali sono le preoccupazioni più comuni?

- Cosa accade se la presentazione iniziale viene rifiutata?
- Qual è il modo migliore per presentarla?

Carol Gray propone un metodo standard per presentare una storia sociale. Suggerisce che il bambino sieda ad una scrivania, con l'adulto seduto al suo fianco leggermente spostato indietro. La storia viene messa sulla scrivania vuota davanti al bambino e l'adulto la legge da quella sua posizione defilata ciò perché riducendo le richieste di natura sociale dell'intervento, l'imprevedibilità e i livelli di ansia del bambino saranno inferiori. Inoltre, liberando la scrivania e lasciando su di essa solo la storia sociale, l'attenzione del bambino può rivolgersi completamente al compito.

Alcuni approcci che hanno avuto buoni risultati:

- per i bambini che sono abituati ad ascoltare gli adulti che leggono le storie, si possono tenere le stesse modalità;
- per un bambino che sa leggere bene e che non ama che gli vengano lette le storie, si può lasciare la storia sulla scrivania perché la legga silenziosamente tra sé e sé;
- per gli adolescenti che non hanno difficoltà di lettura la storia può essere presentata al computer, chiedendo al ragazzo di leggerla, commentarla e fare delle aggiunte;

- per i bambini che si agitano molto durante le lezioni e i pasti, la storia può essere letta prima che si verifichi questo evento e poi si possono preparare delle frasi scelte su cartoncini che il bambino porterà con sé per consentire un immediato riferimento ai messaggi chiave della storia.

Storie sociali, Caroline Smith, in Autismo a scuola, Erickson, 2021



Alcuni esempi dal libro di
Caroline Smith:
Una storia su come condividere
il tempo 2.png

Alcuni esempi dal libro di
Caroline Smith: Una storia su
come condividere il
tempo 1.png

https://static.erickson.it/prod/files/ItemVariant/itemvariant_sfogliaibro/173828_9788879468930_s20_storie-sociali-per-l-autismo.pdf

“L’obiettivo di una storia sociale è fornire informazioni accurate utilizzando un contenuto, un formato e un tono descrittivi, significativi e sicuri sui piani fisico, sociale ed emotivo – per il loro Destinatario”.

Carol Gray



Terminologia

Autore

Destinatario

Storia Sociale

Team

Una storia sociale secondo Carol Gray

.. descrive accuratamente un contesto, un'abilità, un risultato o un concetto secondo 10 criteri.

1 criteri 10.2 sono:

Un obiettivo

Un motore a due tempi

Tre parti e un titolo

Farsi in quattro per renderlo tuo

Cinque fattori influenzano la Voce e il
vocabolario

Sei domande guidano lo sviluppo della storia

Non fra-sette

Una formula che fa fil-otto

Al nono perfeziono

Dieci istruzioni per l'applicazione

Ogni storia sociale ha un **titolo** che esplicita l'**argomento**

Le storie sociali si compongono di **affermazioni solo in prima o terza persona.**

La seconda persona non viene mai utilizzata in una Storia Sociale

Criterio 2

Un motore a due tempi

Gli Autori raccolgono le informazioni utili a

- migliorare la loro conoscenza del

Destinatario rispetto a una situazione,
abilità o concetto

- l'argomento/gli argomenti da esporre
nella Storia

Criterio 3

Tre parti e un titolo

Introduzione

Corpo

Conclusione

Criterion 4

Farsi in quattro per renderlo tuo

Il formato di una storia sociale è personalizzato in base al livello di sviluppo, alle capacità attentive, allo stile di apprendimento e – quando possibile – ai talenti e/o interessi individuali del suo Destinatario.

Spesso le storie sociali vengono illustrate con fotografie.

Possono risultare significative per un ragazzo nei casi in cui i disegni non si dimostrano tali.

Sono precise.

Sono facili da creare.

Criterio 5

Una storia sociale ha una Voce
paziente e rassicurante

Criterion 6

A Social Story responds to relevant questions describing the context (where?) and providing information regarding time (when?)

Alle persone coinvolte (chi?)
Agli indizi importanti (cosa?)
Alle attività, ai comportamenti o alle
affermazioni principali (come?) e
alle motivazioni o alla logica
sottostanti (perché)

Criterio 7

Non fra-sette

Una Storia Sociale si compone di
Descrizioni e può anche contenere uno o
più consigli

Criterion 8

Una Storia Sociale describe più di quanto
dia Consigli

Criterio 9

Ogni Storia Sociale viene rivista e corretta
finché soddisfa tutti i criteri applicabili per le
Storie Sociali

Criterio 10

Utilizzo delle Storie

1. Considerare le necessità di comprensione
2. Considerare gli aiuti all'applicazione della Storia

3. Sviluppare un programma per la presentazione della storia

Una storia sociale viene sempre proposta in un contesto confortevole e con un atteggiamento positivo

4. Programmare una presentazione positiva
5. Monitorare
6. Tenere in ordine le Storie
7. Mescolare e abbinare le Storie per sviluppare concetti
8. Repliche e seguiti della Storia
9. Riciclare le istruzioni in lodi
10. Aggiornarsi continuamente

Un esempio dal libro di Carol Gray

Cos'è un'esercitazione?

Quando c'è un'emergenza, è importante che le persone si comportino nel modo giusto. È importante che sappiano cosa fare. Un'esercitazione può aiutare le persone a prepararsi per una grande emergenza. Cos'è un'esercitazione?

Un'esercitazione è una cosa che si fa sempre nello stesso modo, sempre meglio. Le esercitazioni aiutano le persone a fare meno errori.

Quando c'è una grande emergenza, è molto, molto, molto importante che ognuno sappia cosa fare. Questo aiuta a far sì che tutti siano al sicuro. Per questo molte persone usano le esercitazioni per prepararsi alle grandi emergenze. I vigili del fuoco, i poliziotti, i medici, gli infermieri e le persone che lavorano nella mia scuola usano le esercitazioni per prepararsi alle emergenze.

Un'esercitazione è una cosa che si fa sempre nello stesso modo, sempre meglio. In questo modo, se c'è una grande emergenza ognuno sa qual è la cosa migliore da fare. Le persone usano le esercitazioni per prepararsi. Così, sono pronte per le grandi Emergenze. [esercitazioni antincendio_storia sociale 4.pdf](#)

Prepararsi per andare in gita:
esempio con le PECS [TRENTO mi alzo, mi vesto.pdf](#)

Vado a Trento:
esempio con le foto: [mi preparo per andare in gita.pdf](#)

Rientro dalla gita:
esempio con le foto [rientro da Trento.pdf](#)

Vado a fare la spesa:
esempio con le foto [facciamo la spesa-storia sociale.docx](#)

STORIA SOCIALE: **FACCIO IL TAMPONE**

FRANCESCA
LOFFREDO

IL DOTTORE HA DETTO CHE
DEVO FARE IL TAMPONE



VADO AL PALAFIORI
IN MACCHINA CON LA MAMMA



LI TROVO UN INFERMIERE
CON CAMICE MASCHERINA
E VISIERA



L'INFERMIERE CON UN TAMPONE
SI AVVICINA ALLA MACCHINA



METTEIL TAMPONE DENTRO
AL MIO NASO, LO STROFINA
E POI LO TOGLIE VELOCEMENTE



POTRÒ SENTIRE UN PO' DI
FASTIDIO MA CERCO DI
RIMANERE FERMO E CALMO



I soggetti con Autismo comprendono meglio le situazioni sociali e il comportamento che bisogna adottare in queste situazioni, se vengono spiegate attraverso immagine e brevi racconti (**storie sociali**)



DA Dixon & Arduino L.A. (2008) *Facilitare la comunicazione nell'autismo* Erickson. Trento



<https://apps.apple.com/us/app/social-story-creator-library/id588180598>

Kids in story book maker è un'app utile per creare storie in cui il protagonista è il bambino stesso. In particolare, questa app, per le sue caratteristiche si presta facilmente ad essere utilizzata per la creazione di quelle che Carol Gray ha definito "storie sociali", utili per favorire lo sviluppo di abilità sociali e comunicative in bambini con disturbi dello spettro dell'autismo e prepararli ad affrontare situazioni nuove o consolidare delle routines. È possibile creare storie partendo da un modello tra quelli predefiniti, oppure dare vita alla propria partendo da zero. La particolarità di questa app consiste nel poter inserire con estrema facilità, grazie ad una tecnologia brevettata, la propria immagine, quella del genitore o di una persona significativa direttamente nella storia, estraendola da una foto presente nella propria libreria di immagini o scattando una foto in tempo reale. Oltre alle immagini possono essere inseriti anche dei contenuti audio e, una volta completata la storia, è possibile condividere il proprio artefatto via e-mail, PDF o Dropbox. È disponibile un tutorial video in lingua inglese che spiega passo dopo passo come utilizzarla.

<https://enuma.com/kidInStory>

«Quando un bambino raggiunge
l'adolescenza, le storie sociali
lasciano spazio alla loro forma
più avanzata, gli articoli sociali»
Carol Gray

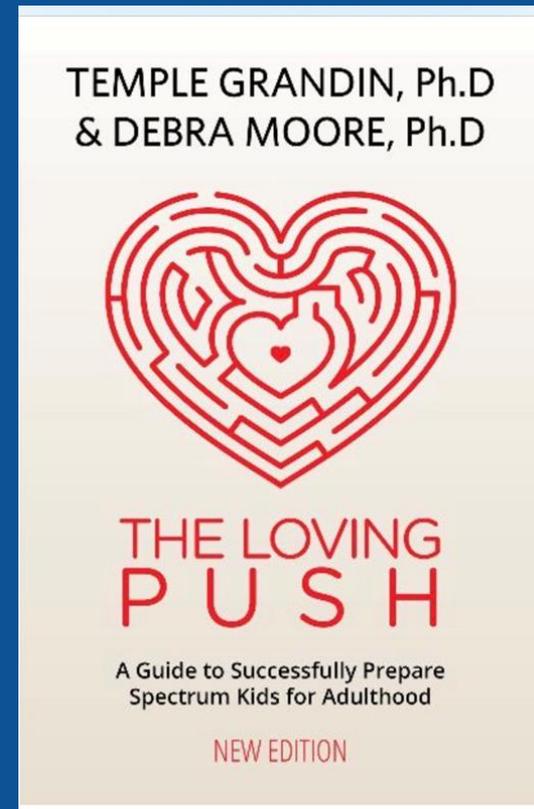
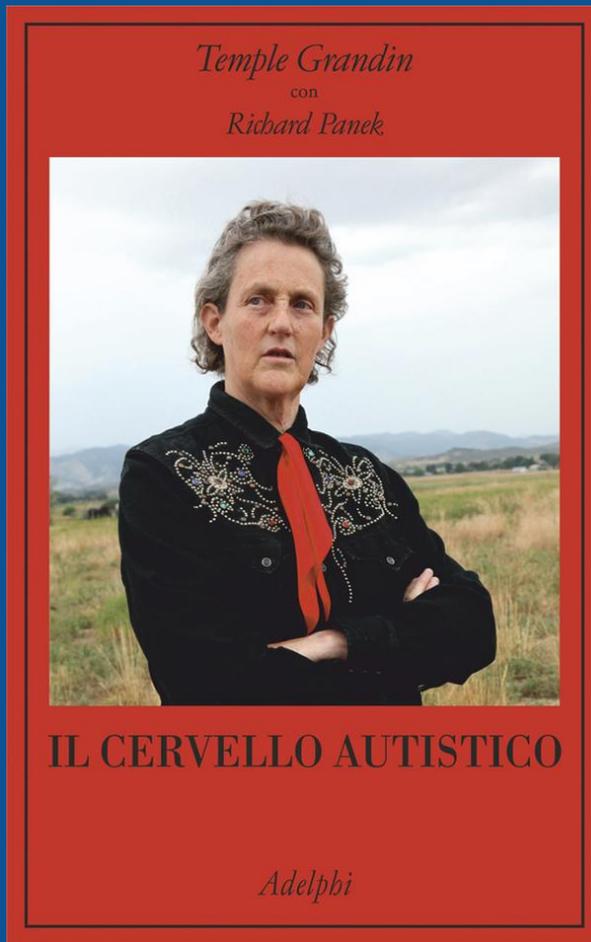
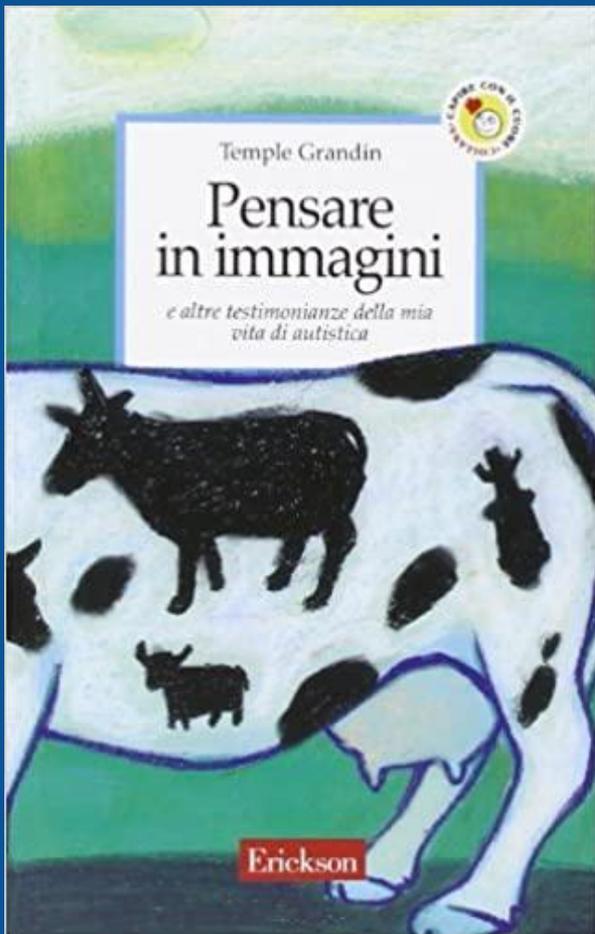
Gli articoli sociali

1. Rispettano gli stessi criteri delle storie sociali ma affrontano concetti più astratti e avanzati
2. Utilizzano il font Times New Roman
3. Sono strutturati in colonne
4. Hanno un vocabolario avanzato
5. Non sono mai scritti con la Voce del destinatario e spesso non contengono affermazioni in prima persona
6. Presentano tabelle e immagini per evidenziare o ribadire le informazioni.

Esempio di
articolo sociale

Perché le persone fanno il bagno o la doccia

Chiedere scusa per un errore involontario



APPROFONDIMENTI:

Storie sociali per l'autismo

Sviluppare le competenze interpersonali e le abilità sociali

CAROLINE SMITH, Erickson, 2006

Autismo a scuola- strategie efficaci per gli insegnanti,
Erickson, 2021

Il nuovo libro delle storie sociali, promuovere le
competenze relazionali in bambini e giovani adulti con
autismo e sindrome di Asperger, Carol Gray, Erickson,
2017

Sitografia per le storie sociali

<http://www.storiesociali.it>

<http://www.aspergerssocialstories.com>

<http://www.diversamenteonlus.org>

<http://www.iocresco.it>

<https://www.fhautism.com/>

<https://carolgraysocialstories.com/>



Video sportello autismo

https://www.youtube.com/watch?v=q8DKmdo_mCY

Programma giornate di studio

[Locandina giornate di studio.pdf](#)



Per contattare lo Sportello:

sportelloautismo.brescia@gmail.com

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

